Telefono 1-80

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-80

Anno XXXIX — N. 191 LUNEDÌ 10 Luglio 1916

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — ... 1.50 ... Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

## L'ultima lezione

### novella di ALPHONSE DAUDET.

**Traduzione di Antonio Guadalupi.**

Quella mattina ero in grande ritardo per recarmi alla Scuola ed avevo paura di esserne fieramente sgridato; tanto più che il sig. Hamel ci aveva avvertiti che si sarebbe stati interrogati sui participi ed io non ne sapevo parola.

Quasi quasi, per un istante mi venne l'idea di marinar la lezione e andar a fare una bella corsa attraverso i campi.. la giornata era così tiepida e così serena!..

Nel bosco si sentivano i merli garrire festosamente, e nel prato Rippert, dietro la segheria, i Prussiani che facevano gli esercizi: queste erano cose certo ben più divertenti del maestro e della regola sui partecipi! Pure vinsi ogni tentazione e di gran corsa mi diressi verso la scuola. Passando accanto al municipio, vidi molta gente ferma davanti all'albo degli avvisi; era là che da due anni c'erano state comunicate tutte le notizie cattive, le disfatte, le requisizioni, gli ordini della «Kommandatur», e senza fermarmi a vedere, pensai tra me:

— Che cosa avranno ancora?

Mentre attraversavo correndo la piazza, il fabbro Wachter che stava col garzone a leggere l'avviso, mi vide e mi gridò:

— Non correr tanto, piccino, che oggi sarai abbastanza in tempo alla scuola!...

Credetti che avesse voluto prendermi in giro, e, tutto sudato, entrai nel cortile del signor Hamel.

D'ordinario, appena incominciata la lezione, si faceva un gran chiasso, da sentirsi fino nella strada; i leggii che si aprivano e chiudevano, la lezione ripetuta ad alta voce turando gli orecchi onde meglio ritenerla, e la grossa verga che il maestro batteva sul tavolo, gridando: «un po' di silenzio!» formavano un coro davvero infernale.

Contavo su tutto questo rumore per aprire cheto, cheto la porta e sgattaiolare dentro senza esser veduto; ma quella mattina, contrariamente al solito, tutto era silenzio; pareva di domenica, quando l'aula restava deserta. Per la finestra aperta vedevo i miei compagni già seduti ai loro posti e il sig. Hamel che girava su e giù con la terribile verga sotto il braccio. Si trattava di aprire la porta ed entrare in mezzo a quel gran silenzio: potete ben pensare se fossi rosso in viso e se avessi paura!..

Invece il signor Hamel mi guardò senza collera e con molta dolcezza, mi disse:

— Vai presto al tuo posto, mio piccolo Franz; stavamo per incominciare senza di te.... Lesto lesto andai a sedermi, e allora soltanto, essendomi un po' rimesso dalla confusione, vidi che il maestro aveva la bella «redingote» verde, la camicia bianca con lo sparato e la papalina nera a ricami che usava portare soltanto per la visita dell'ispettore e il giorno delle premiazioni. Mi sembrò che anche la scolaresca, l'aula, tutto avesse un non so che di insolito e di solenne.

Ma la cosa che mi sorprese di più, è stato il vedere in fondo alla Scuola, seduti nei banchi che d'ordinario erano vuoti, alcuni dei più vecchi abitanti del villaggio: c'era il vecchio Hanser col suo tricorno, il vecchio sindaco, il fattore e alcuni altri.

Tutti sembravano assai tristi: Hanser teneva aperto sui ginocchi un vecchio abbecedario, roso ai margini, in mezzo al quale aveva posto gli occhiali. Stavo guardando stupito tutto ciò, allorchè il signor Hamel che era salito sulla cattedra, con la stessa voce dolce e grave con la quale mi aveva ricevuto, disse:

— Fanciulli miei questa è l'ultima volta che io vi faccio lezione: è venuto l'ordine da Berlino che nelle Scuole dell'Alsazia e della Lorena non si insegni più che in tedesco..... Il nuovo maestro arriverà domani; questa d'oggi, dunque è la vostra ultima lezione di francese. Vi prego di stare molto attenti. Quelle parole mi sconvolsero tutto. Ah, i miserabili! ecco quel'era l'ordine affisso al municipio.

La mia ultima lezione di francese!..: ed io, non sapevo che appena, appena scrivere.... Non lo avrei dunque imparato mai più avrei dovuto accontentarmi di quello che sapevo?!.. Ah, quanto mi doleva ora del tempo perduto a correre in traccia di nidi, a nuotare nel Saar!.... I libri che avevo trovati sempre così noiosi, così pesanti, ora mi sembravano vecchi amici che avrei lasciati con grande dispiacere; il maestro che fino allora m'era stato così poco simpatico, al pensiero che se n'andava, che non lo avrei rivisto mai più, quasi, quasi mi faceva dimenticare tutte le punizioni e tutte le vergate.

Pover' uomo!

Era per onorare l'ultima lezione ch'egli aveva indossati gli abiti da festa, per questo erano convenuti nella scuola i vecchi del villaggio: ciò voleva dire ch'essi si pentivano di non esserci venuti prima in quell'aula, ed era altresì un modo di ringraziare il nostro maestro dei suoi quarant'anni di buon servizio, e nello stesso tempo, dare un ultimo addio all'estrema vestigia della Patria che se n'andava.

Ero immerso in tali riflessioni, quando mi sentii chiamare per nome: era la mia volta nell'interrogazione.

Non so quanto avrei pagato ad aver potuto ripetere quella famosa regola dei participi, a voce alta e chiara, senza uno sbaglio! ma alle prime parole m'incantai e rimasi lì, tutto confuso, col cuore grosso e senza osare di levar la testa, mentre il sig. Hamel mi diceva:

— Non aver paura, mio piccolo Franz, che io non ti voglio sgridare, ti sei già punito abbastanza da solo. Vedi che cosa succede! Ogni giorno diciamo; Eh! ho ben tempo per studiare, se non imparo oggi questa cosa, l'imparerò domani, senza pensare a ciò che può succedere nel domani. Ah! il grande sbaglio della nostra Alsazia è stato appunto quello di rimetter sempre la propria istruzione al domani. Ed ora quella gente che ci comanda ha ben diritto di dire: — Come!?.... Voi pretendete di essere francesi e non sapete parlare nè scrivere la vostra lingua?!... Non credere, però, mio povero Franz, di essere tu solo colpevole di tali trascuraggini; tutti abbiamo la nostra parte di colpa e di rimproveri. Ai nostri genitori non è mai importato troppo di vedervi istruiti: essi preferivano mandarvi a lavorare nei campi e nelle filature, per guadagnare qualche soldo di più. Io stesso, non ho forse niente da rimproverarmi? Quante volte, invece di farvi scuola, vi mandavo ad inaffiare il giardino, o, desiderando andare alla pesca delle trote, vi mandavo a casa prima dell'ora!....

E così, da un discorso all'altro il sig. Hamel venne a parlarci della lingua francese, dicendo ch'è la più bella lingua del mondo, la più chiara e la più robusta: che bisogna serbarla nel profondo del nostro cuore, perchè un popolo caduto in schiavitù, finchè conserva la propria lingua, è come se avesse in mano la chiave della prigione.

Presa quindi la grammatica ci spiegò la lezione. Io rimanevo stupito nel vedere che capivo tutto, anzi ciò ch'egli diceva mi sembrava di una facilità straordinaria, e credo di non averlo mai ascoltato con tanta attenzione, nè credo ch'egli avesse mai spiegato con tanta pazienza. Sembrava che prima di partire, il povero maestro avesse voluto dirci, in una sola volta, tutto quel che sapeva!

Terminata la lezione di lingua, si passò a quella di calligrafia. Il signor Hamel aveva preparato per quel giorno alcuni modelli nuovi, sui quali era scritto in bel rotondo:

«Francia, Alsazia, Francia, Alsazia»

Le striscie di carta appese ai leggii, sembravano banderine sventolanti nell'aula,. B sognava vedere come tutti lavoravano e in quale silenzio! Non si sentiva che lo stridio delle penne sui quaderni, e, perfino, ad un certo punto, essendo entrati nell'aula due o tre maggiolini, cosa in altri giorni più che sufficente a far nascere un trambusto, nessuno vi fece attenzione neanche i più piccoli che tracciavano con grande raccoglimento le aste quasi che anche queste fossero state del francese..

Sul tetto della casa alcuni colombi tubano tranquillamente, e guardandoli, non potei trattenermi dal pensare:

— Chissà che in seguito non obblighino anche loro a cantare in tedesco!...

Di quando in quando alzavo gli occhi dalla pagina e vedevo il sig. Hamel, seduto sulla cattedra, immobile, che fissava ad uno ad uno tutti gli oggetti intorno a lui, quasi avesse voluto imprimerseli bene nella memoria e portarli con sè. Quale colpo per il pover'uomo, abbandonare d'un tratto il paese, la casa che per quaranta anni aveva abitato!.. Tutto era sempre eguale, ogni cosa al suo posto: soltanto i banchi e i leggii erano diventati più sporchi e logori per l'uso, nel cortile gli alberi erano cresciuti e l'edera ch'egli stesso aveva piantato, ora incorniciava le finestre sino al tetto...

Nella stanza attigua sua sorella andava e veniva, preparando le valigie, poichè avrebbero dovuto partire nel domani, e andarsene dal paese per sempre.

Nonostante ciò, egli ebbe coraggio di rimanere al suo posto fino all'ultimo momento: dopo la calligrafia ci fece lezione di storia e per ultimo i più piccini, cantarono il «ba, be, bi, bo, bu». Negli ultimi banchi in fondo alla sala, il vecchio Hanser, aperto l'abecedario e inforcati gli occhiali, ripeteva le sillabe insieme ai bambini. Si vedeva chiaramente quale sforzo ciò gli costava, la voce gli tremava, dall'emozione; lo spettacolo era così singolare che non sapevamo se ridere o piangere. Ah! me la ricorderò sempre, quest'ultima lezione.

Improvvisamente l'orologio della chiesa suonò mezzogiorno, poi l'«Angelus». Nel medesimo istante la fanfara dei prussiani, che ritornavano dall'esercizio squillò sotto le finestre...

Il sig. Hamel si alzò pallidissimo; mai non m'era parso così grande:

— Amici, disse, amici miei... io... io

Ma un singhiozzo violento gli chiuse la gola e non potè continuare. Allora di scatto, si volse verso la lavagna, e appoggiandovisi con tutte le forze scrisse più grosso che potè:

Viva la Francia!

Poi rimase immobile, con la testa appoggiata al muro e, senza parlare ci fece segno con la mano:

— E' finito... Potete andare.

**Alphonse Daudet.**

## Cronaca Provinciale

### CIVIDALE

**Decesso e funerali** — Una lenta malattia trasse ieri alla tomba, circondato dall'affetto dei suoi cari Luigi Nicolausig uomo di ottime qualità e fervente patriotta.

Nacque e visse a lungo a Trieste trasferendosi poi a anni fa a Cividale ove anelava la liberazione della sua città, dove anche possedeva beni; il suo sogno non potè esser realizzato prima che egli morisse.

Seguirono oggi i funerali che riuscirono solenni, per largo concorso di persone di ogni ceto.

Dalla sua villa, sul viale della stazione venne levata la salma, e si formò il corteo; lo aprivano le insegne religiose, clero salmodiante, corone portate a mano e inviate dai generi e dalle figlie, la carozza su cui posava la ricca bara con sopra una corona di fiori della moglie.

Seguivano le figlie il genero tenente colonnello cav. Cavarzerani, il Colonello Comandante la stazione, e altri ufficiali; notammo fra i presenti il sindaco cav. avv. Pollis, gli assessori cav. Felice Moro, nob. Riccardo Albini, il pres. della Società operaia Ettore Zanuttini, il direttore didattico Antonio Rieppi, nob Lorenzo Albini ing. Vittorio Moro, Strazzolini Feliciano, de Paciani nob. Giuseppe, Sciausero Giuseppe, perito Antonio Miani; Cozzarolo Carlo, dott. Paciani, maestro Nunnero, Rizzi Francesco, Zanutto Attilio, Monsignore Costantini e molti altri, una lunga colonna di popolo chiudeva il corteo.

Alle figlie e ai congiunti tutti inviamo sentite condoglianze.

**Offerte** — La signora Tuzzi Ernesta Caneva ha offerto lire 5 alla Croce Rossa, e lire 5, al Comitato di assistenza Civile.

**La Croce Rossa tutto provvede** — Gli interessati che desiderano spedire denaro o merce ai loro congiunti prigionieri di guerra in Austria, oppure fare abbonamenti per il pane, possono rivolgersi al Comitato locale della Croce Rossa o all'ufficio notizie; è questo l'unico mezzo per l'arrivo della merce a destinazione; facciamo presente questo per le molte lagnanze degli interessati che da sè li fanno le spedizioni.

**Per i nostri soldati** — Offerte pervenute in questi giorni alla sig Hildegarde Sartogo: Teresa Rubini Cacitti n.o 60 fazzoletti, 1000 fogli carta lettere, 1000 buste, 500 cartoline illustrate, 500 cartoline militari, 150 lapis; sig. Galanda n. 2 cassette biscotti; Principessa Luisa di Castelbarco Erba n.o 100 asciugamani spugna, 100 fazzoletti, 100 paia calzetti; cont Visconti di Modrone di Milano n.o 300 astucci carta lettere, 250 cartoline illustrate, 20 bottiglie sciroppi finissimi. kg. 10 zucchero a quadri, id, 6 caramelle, id, 6 cioccolatto; mons. Liva R Decano n.o 100 libricini di devozione; Donna Anna Eros Brivio n.o 12 dozzine fazzoletti, id, 12 dozzine calzetti.

La pittrice Colosimo nipote del ministro Colosimo, regalò un'altro quadro; il ricavato andrà a beneficio degli ospedali militari.

**L'orario dell'Ufficio Notizie.** — Chi desidera notizie di un militare è pregato d'impostare nella cassetta che è alla porta dell'Ufficio notizie (Via Dante S. Francesco) la domanda col nome, cognome, paternità, reggimento e compagnia del soldato.

La risposta è data a voce dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 e mezza in quelli festivi; ovvero per iscritto a chi porrà indirizzo della persona che richiede nella domanda stessa.

### PORDENONE

**Dopo il Concerto.** — Il risultato finanziario del concerto di beneficenza pro assistenza civile dato al Roma veramente lusinghiero: il ricavo netto è di L. 1401,80.

Il comitato, esternando i ringraziamenti a quanti concorsero per la riuscita del concerto, inviò una lettera all'organizzatore maestro Bu esprimendogli vivi elogi e la riconoscenza dei beneficati.

**Alla biblioteca della S. Operaia** il sig. Alessandro Toffoli offerto in dono 17 annate della *Illustrazione Popolare*, 4 de *La Vali* (giornale illustrato dei viaggi e varietà) ed 8 di *Natura ed arte* (rassegna illustrata), volumi solidamente ed elegantemente rilegati.

**Stato civile.** — Nati. Maschi Totale 3.

Morti. Uccellani Spiridione di anni 46, Rent Giorgio di mesi 9, De Mattia Cardasso Maria di anni 42, Gasparotto Guerrino di mesi 11, Pazianello Maria di mesi 4, Vener Ferruccio di anni 9, Falomo Francesco di a. 24, Capitanio Floriano di 35, Sagarini Mariano di anni 21.

Pubblicazioni di Matrimonio. Pagura Rodolfo con Calie Antinesca

**La Beneficenza.** *Assistenza Civile* Somma precedente L. 81443.80. Croce Rossa, oblazione mese di Giugno favore del Chiosco 150. Operai tessitura Rorai a favore del Chiosco 15. Quote mensili 534.60. Pompieri Municipali 8. Operai Panificio Tomadini oblazione quindicinale 14. Oblazione in morte dell'avv. cav. Pievatolo 100. Totale L. 84044.40.

**Croce Rossa** — Oblazioni pervenute durante la settimana.

Filatura Makò L. 500; Impiegati ed operai Tessitura di Rorai 150; Uberto Barutti 3 ricevute per alloggio ufficiali; da diversi L. 100 morte del cav. Pievatolo.

Soci perpetui inscritti: Salice in Luigi, Salice Quarini Matilde, Salice Quaglia Giuseppina, Asquini cav. Francesco. Marina Nicoli.

**All'ufficio notizie.** — All'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari sono pervenute le seguenti offerte:

L. 5 dal sig. Riccardo Tamai 10 dalla sig. Lidia Asquini.

**Beneficenza varia.** — Per onorare la memoria del compianto avv. cav. Angelo Pievatolo, Presidente del nostro Tribunale versarono L. 10 ciascuno:

Avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani, avv. comm. E. Enea, avv. E. Giuseppe, avv. Franceschini Girolamo, avv. Rocca Pasquale, avv. Antonio Loctelli, avv. Luigi Barzan, Avv. Guido Rosso, avv. Fornasotto Enrico, av. cav. Antonio Cristofori, av. Linzi Torquato, avv. Luigi Zatti, av. cav. Francesco Carlo Etro, avv. cav. uff. Ricardo Etro, Fratelli Camerotto, cav. avv. Arturo Ellero, avv. Sebastiano Bruscaglia, avv. Egidio Zratti, avv. Mario Marchi. Totale L. 200.

Di queste, ne furono versate 100 all'Assistenza Civile: con le altre 100 si inscriverà il compianto cav. Pievatolo come socio perpetuo alla Croce Rossa.

* * *

In luogo di torcie ai funerali della povera signora Maria De Mattia in Cordazzo versarono al Pro Infanzia L. 2 ciascuno i signori avv. comm. Enea E. loro e cav. Francesco Asquini.

**Il cambio** per oggi è fissato in L. 11809.

### GEMONA

**Scambio di cortesie.** — Ieri il delegato della Croce Rossa, sig. Lodovico Giovio, ha fatto visita alla Direzione dell'ospedale militare. Quivi è stato ricevuto dal Direttore Maggiore medico cav. Tempesti il quale, con la solita sua squisita cortesia, ha, dopo i consueti convenevoli, condotto il sig. Giovio a visitare tutti i locali adibiti ad Ospedale da Campo.

Il sig Giovio ne è uscito entusiasta sia per l'accoglienza avuta sia per la disposizione e la tenuta dei locali sotto ogni aspetto ammirevoli.

E' un'ospedale modello che fa certamente onore a chi lo dirige ed a quanti vi prestano in esso l'opera assidua, sagace e zelante.

**Un'indecenza.** — Lo spanditoio che trovasi addossato al caffè Nazionale da qualche tempo è reso insopportabile per il puzzo che emana.

O lo si sopprima o si levi lo sconcio con riparazioni e con disinfettante.

**Assistenza civile.** — L'ingegnere Enrico Pittini ha versato lire 100 al locale Comitato di assistenza Civile e si è obbligato di versare al beneficio istituito lire 30 mensili per tutta la durata della guerra.

Ha incaricato inoltre il sig. Giovio di inviare ogni altro giorno, a sue spese, pane ai prigionieri di guerra.

**Per la Croce Rossa.** — Il locale Comitato della Croce Rossa ha diramato invito pubblico per l'offerta di bottiglie vuote a beneficio degli ospedali. Le bottiglie serviranno a fornire acque minerali agli ammalati degenti nei Pii luoghi.

Chi ha bottiglie vuote fa opera altamente umanitaria a portarle al sig. Lodovico Giovio od al Cancelliere della Pretura incaricati di ritirarle. Si rinnova preghiera a tutte le buone persone della città e del Mandamento di portare, a beneficio della Croce Rossa, carta d'archivio, stampati, registri ecc. alla Cancelleria della Pretura.

**La facciata.** — Non so perchè la corrispondenza relativa alla facciata per la campagna italo-austriaca abbia sollevato qualche rumore! E si e non si tratta che di un fatto di cronaca puro e semplice. Al più si potrà aggiungere che non solo ufficiali ma sott'ufficiali e soldati della sanità, della Presidiaria, del Tribunale di guerra e della Sussistenza portano il nastrino tricolore di cui si sono autorizzati a fregiarsi. Quindi nulla che possa dar luogo a commenti.

### MANIAGO

**Sotto i cipressi.** — Questa sera alle ore diciotto ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta signora Mion Giovanna vedova Maddalena, madre del nostro sindaco avv. Giacinto attualmente capitano nel secondo Reggimento Fanteria al fronte.

Il carro funebre era preceduto dal clero e da varie corone portate a mano; fra le quali notevoli quelle dei «Figli» della nuora «Rosita Damiani Maddalena» e della famiglia Damiani. Altra splendida corona posava sul Feretro colla scritta «I nipotini; Battista, Giovanna e Luigia.

Seguivano i nipotini con numerosi congiunti, uno stuolo di signore abbrunate, i consiglieri comunali, le rappresentanze delle Società di Tiro a Segno Nazionale, Operaia di Mutuo Soccorso, degli operai Stabilimento Coltellerie con bandiera, rappresentanze della Croce Rossa, Preparazione Civile e Azienda Impianto Elettrico, del Comune di Cavasso Nuovo, della Banca Mandamentale.

Gli ufficiali del Convalescenziario Militare, varie personalità del luogo e di altri Comuni, gli impiegati del Comune e di altre amministrazioni pubbliche e private. Il corteo percorsa la Piazza Grande si recò alla chiesa Arcipretale ove ebbe luogo l'Ufficiatura Funebre, quindi al Cimitero ove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia le nostre più vive e sentite condoglianze.

**Buona azione.** — Nella luttuosa circostanza della morte dell'amata genitrice l'avv. sig. Maddalena Giacinto ha versato a beneficio della preparazione Civile Lire Cento ed ha fatto distribuire ai poveri del Comune Lire Quattrocento.

In morte della signora Anna vedova Bortolussi avvenuta in Udine, la figlia Isolina Bortolussi Mazzoli ed il genero Mazzoli Nisio Raffaele hanno versato a beneficio della Congregazione di Carità L. 50. I beneficati pubblicamente ringraziano.

### TARCENTO

**Croce rossa.** Il signor Vergilio Angeli ha versato L. 5 par onorare la memoria del sottotenente Mario Mosca caduto per la Patria.

La signora Margarita De Monte versò L. 1 in morte della bambina Luigia Iob di Lino.

## Arte benefica

### Pietro Mascagni a Tolmezzo.

Ieri, nell'ora ultima del crepuscolo, ando si ricompongono e ristanno cose vive, mentre i monti si falavano d'ombre e di silenzio e lo ormire delle selve passava — *carezza nga sul magico sonno dell'acque* — il nto recava di tratto in tratto dei mbi lontani che l'eco rimandava pamente da valle a valle.

Avevo gli occhi e la mente volti lla cose esteriori ma mi tormentava attesa d'un avvenimento insolito uasi, dove la primitiva rudezza ella vita mai si uniforma alle antiche bitudini dello spirito: si trattava el concerto che Pietro Mascagni doveva dirigere qui, a Tolmezzo, e di cui abato scorso vi avevo parlato.

L'avvenimento continua degnaente — pensavo — la serie, da lungo mpo iniziata, delle manifestazioni rtistiche sorte, a scopo di beneficenza questa cittadina. La continua bensì, a non ha in sè un comune valore erchè questo fatto assurge addirittura un simbolo, alla significazione migliore cioè della nostra spirituale e orale integrità. E in esso v'è infatti affermazione della nostra serenità urante l'aspro cimento, della nostra entilezza di contro all'inconsulta rbarie, della superiorità — in una rola — del nostro ingegno e del lore nostro di contro alla tedesca ltura. E ben comprendevo io, neldilliaca e pur tremenda bellezza ll'ora crepuscolare, con nella mente imagini vive di tante cose vere e ofonde, come questo nostro popolo sse veramente la

rinnovellata
itala gente da le molte vite,

che sa ora combattere senza infiere sul vinto, che suda negli aspri vori, che investiga e corre le occulte e della scienza, e che ovunque crea capolavori, e di tutto fa dono alumanità, liberalmente.

E ad altro io pensavo.

Pensavo al sacrificio vasto che ci fratella, a chi muore e a chi, in ucio e abbandonato, sub'sce fatalente il comune dolore; pensavo alla epidazione lunga degli aspettanti nsavo ai bimbi senza sorriso, ai dri che non potranno più ridare a famiglia il pane e la felicità d'un mpo; pensavo infine alle mani pure buone della carità umana e queste devo protendersi su questo groviglio anime in pena, su questo parosmo d'angoscia e asciugare le lame, bendare le carni straziate, carezzare i bimbi con una materna rezza.

Vidi così gli uomini — ritornata a essi la pace — riprendere pensosi uato lavoro, fatti migliori dal lungo soffrire; e non avvertii più il pianto degli infelici che la guerra maggiormente aveva colpito.

Il tempo e le cure avevano steso l'oblio sui più profondi dolori.

Allora pensai a voi, Maestro, che resusciterete stasera le dimenticate bellezze dell'arte immortale dove fino a ieri era passata soltanto la guerra, con rumori e fragori e rombi, ininterrottamente.

Pensai a voi che come oggi esaltate la Patria nell'arte ridonando a chi soffre la gioia perduta, così domani — dopo la vittoria — esalterete con le vostre armonie i caduti sulle grandi Alpi e sul mare, accogliendo con il vostro canto più bello — in un delirio di fiori, di baci, di pianto, le grigie coorti degli Eroi ritornanti.

**Il pubblico e gli artisti**

Serata meravigliosa, indimenticabile.

La sala presentava un colpo d'occhio bellissimo. Le decorazioni dei pittori Pellis e Caschi risaltavano fra i verdi festoni e le vivide luci in tutta la loro severa bellezza.

E' giusto ora che io indichi al pubblico il nome dei singoli, che non poco coadiuvarono alla riuscita dello spettacolo.

Primi, fra tutti, gli artisti di canto: il comm. Rinaldo Grassi, il sig. A. Passuello, il sig T. Montico, il sig. Tomarchio e tutti i coristi. Noti molti nella vostra città, altri conosciutissimi in Italia, i musicisti si prodigarono con precisione e passione nelle difficili parti a loro affidate. Eccovi i loro nomi: il cav. Castellani, i proff. Veronesi, Crepax, Pala, Cordignano, i m. Mario Mascagni, Nardelli, Cremaschi, i f.lli Marcotti, Blasig, Sciauzero, i sigg. co. Ciceogna, co. Savorgnan d'Osoppo, Bracato, Solieri, Zucchetti, Fiorenzano, Cum, Corso, Sandrini, il prof. Pasquali e qualche altro.

Il pubblico era — come del resto era d'aspettarselo — un pubblico.... in grigio verde. Non mancavano però le eleganze, eleganze muliebri e mascoline. Noto: la gent.ma sig.ra Mascagni col figlio, l'avv. R. Spinotti e signora, il cav L. De Marchi, l'avv. Dal Pozzo, il sig. G. Madrassi, le s.lle Moro, i sig.ri Dorotea e Feruglio, l'on. G.rtani, la sig.na Fuggito ecc. ecc.

Degli intervenuti in grigio verde... acqua in bocca.

**L'esecuzione.**

Allorquando il Maestro appare sullo scanno direttoriale uno scroscio lungo, intenso di applausi lo saluta. Egli è commosso. Il tributo di quel pubblico di soldati è l'omaggio dell'Italia armata, sospinta verso i nuovi confini, al genio purissimo di nostra stirpe.

Poco dopo entra S. E. il Comandante la Zona Carnica e il T.te G.le Comandante l'Artiglieria, seguiti dal loro S.ti M.ri.

E' un momento d'emozione viva in tutti gli animi degli ascoltatori. Il Maestro fa un cenno: la marcia reale saluta i Capi, mentre il pubblico, in piedi, sulla rigida posizione dell'«attenti» ascolta e applaude, acclamando entusiasticamente.

Un brivido passa nell'animo di tutti.

Il programma si svolse tutto così; acclamazioni e «bissate» si può dire ad ogni battuta.

Eccovelo, integralmente:

1. Sinfonia «Barbiere di Siviglia», — Rossini — Orchestra.
2. Duetto «Suoni la tromba» dell'Opera Puritani — Bellini — Baritono - Basso ed orchestra (Passuello Amerigo e Montico Teobaldo)
3. Brindisi «Cavalleria Rusticana» — Mascagni — Tenore ed orchestra (Grassi Rinaldo).
4. Intermezzo «Amico Fritz» — Mascagni — Orchestra.
5. Finale 1.o «Amica» — Mascagni — Baritono ed orchestra (Passuello Amerigo).
6. Intermezzo «Cavalleria Rusticana» — Mascagni — Orchestra.
7. Addio alla Madre «Cavalleria Rusticana» — Mascagni — Tenore ed orchestra (Grassi Rinaldo).
8. Canzone dei Volontari — Mascagni — Tenore, Coro e Banda (Tomaschio)
9. Canzoni Popolari del Risorgimento Italiano — Tenore, Coro e Banda (Grassi Rinaldo).

L'esecuzione fu mirabile per perfezione ed espressione. La musica del Maestro ebbe particolarmente una più larga messe di applausi e d'acclamazioni; il tenore comm. Grassi e il baritono sig. Passuello, interpreti dei pezzi mascagnani, furono festeggiatissimi.

Un successo pieno, incontrastato, fu dunque quello di ieri sera e — ciò vale pure qualche cosa — l'incasso della serata superò le duemila lire.

**Omaggio gentile**

Episodi gentili fusero le emozioni dell'arte procurate allo spirito con quelle dell'affetto e dell'ammirazione procurate al cuore.

Il cap. Valle — presidente... non onorario della manifestazione — offerse al Maestro all'inizio dello spettacolo una splendida bacchetta, dono del Comitato. Il regalo è stato oltremodo gradito dall'illustre artista che ringraziò commosso i donatori. Alla gentilissima sua Signora fu regalato un graziosissimo mazzo di fiori, con appesavi una targa d'argento ricordante il giorno e l'anno della festa.

Alla fine dello spettacolo, dopo aver ripetuto infinite volte le canzoni patriottiche e la marcia reale, il pubblico facendo ressa sul portone d'ingresso, s'era fermato ad ammirare la lapide commemorativa che il comune volle posta sulla facciata del Teatro a perenne ricordo di questo avvenimento.

E' bellissima:

Su le cime della Carnia
Rugge il cannone
L'inno della più santa guerra
Salgono da Tolmezzo divine armonie
Incitatrici di civili e militari virtù
PIETRO MASCAGNI
Gloria purissima italiana
Le ispira
L'arte sua associando
Ad un'opera di civile carità
Il Municipio di Tolmezzo
con questa pietra ricorda ed ammira
9 luglio 1916

Quando il Maestro esce, accompagnato dal Comandante della Zona, un fascio di luce illumina vivamente la lapide che viene letta al maestro da S. E. stesso. Gli applausi sono altissimi.

Tutti porteranno a lungo nel cuore il ricordo questa serata piena di dolci e nuove emozioni. Dico questo perchè il pubblico di ieri sera si trovava come chi ritorna fra i suoi dopo una lunga assenza: la guerra non è essa una forzata assenza da ogni pura gioia dello spirito? Il ritornare con avidità però alla fonte immacolata, quando cieco dovrebbe essere il cuore, dinota che noi, oltre che soldati, siamo cavalieri e che il sangue latino non mentisce mai le sue origini.

E pensando a questo, sotto il terrissimo cielo dell'Alpe — vigilavano le grandi montagne oscure d'intorno — vidi disegnarsi — sempre acclamanti tutti questi giovani e vecchi soldati d'Italia.

In Carnia, 10 luglio 1916.

*Chino Ermacora.*

**TRICESIMO**

**Per la Croce Rossa**

Nell'ampio cortile della trattoria Boschetti, ove col magnifico panorama, colla squisita cucina e col servizio familiarmente inappuntabile, si obliano le noie ed i fastidi della città, ieri sera domenica era convenuta una folla di udinesi. Ad un tratto, da un gruppo di buontemponi si levò pastosa, magnificamente modulata e robusta una voce tenorile. Era il signor Birri che cantava la romanza della «Fanciulla del West. »Quando ebbe finito, dal pubblico scoppiarono fragorosi gli applausi e le richieste di bis.

Il signor Birri cantò parecchie altre romanze delle opere più in voga destando il più schietto entusiasmo; egli intendeva così di festeggiare i suoi amici presenti Prandini e Mascherini che oggi partono per Sacile ad aumentare il numero dei difensori della Patria. E poichè in ogni manifestazione anche di letizia, il pensiero predominante è quello della Patria, il bravo Birri acconsentì di cantare ancora purchè fosse raccolta un'offerta per la Croce Rossa. In men che non si dica, con un semplice e rapido giro fra i crocchi lietamente seduti a mensa, il sig. Prandini raccolse L. 23.25 che col mezzo della «Patria» verranno versate alla Croce Rossa.

E così in un'ora di fugace letizia, i cittadini unirono al diletto che suol recare una bella voce, la soddisfazione di un'opera patriottica e buona.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Caduti per la Patria**

Fra gli ultimi annunzi dei caduti dispersi e prigionieri, pervenivano a questo Comune le seguenti notifiche:

Braganini Giuseppe Carbonae classe 95 soldato morto sul campo in seguito a gloriose ferite 21, 5

Papaiz Luigi di Luigi, S. Vito, classe 92 soldato morto in seguito a ferite e tumulato nel Cimitero nuovo di Aquileia.

Lena Luigi di Giovanni Savorgnano, soldato disperso il 24 maggio sul monte Cucco.

Baccaro Vito da Prodolone, soldato disperso il 25 maggio.

Fabbris Leonardo fu Eugenio da S. Vito, soldato classe 96 morto per malattia.

Santin Giuseppe di Gloria soldato classe 88 prigioniero a Mauthausen.

Pani Luigi Carbona classe 89 prigioniero.

Polo Antonio fu Luigi classe 91 granatiere prigioniero il 1915.

Santellar Pietro di Giuseppe classe 86 di Braida prigioniero internato.

Gobatto Giacomo Madonna di Rosa classe 91 soldato prigioniero internato.

Durigon Natale Cragnutto, soldato classe 90 prigioniero internato.

Nonis Pietro di Castro S. Vito classe 87 soldato disperso il 3 giugno

Cristofoli Giovanni fu Matteo S. Vito, soldato disperso.

Il numero a tutt'oggi dei mancanti è di 35 morti, 26 prigionieri e 8 dispersi.

A questi ultimi mandiamo l'augurio che la sorte possa ritornarli alla Patria.

## S. DANIELE

**La partenza del dott. Farroni.** — L'egregio dott. Bruno Farroni medico del 1.o riparto, primario e direttore dell'Ospitale e Manicomio è partito ieri per essere assunto ufficiale medico.

La Lega Infermieri con gentile pensiero offerse al partente uno splendido orologio d'oro, per testimoniare tutto l'affetto al superiore amato.

**Resoconto.** — Il benemerito Comitato di Assistenza Civile ci comunica il seguente resoconto finanziario al 30 giugno.

Somma totale entrata lire 15378.29; uscita:

Sussidi in denaro lire 98, competenze al collettore 15, per vivande alla Cucina Economica 53.20, spese di ufficio 3.05 somma uscita del mese 169.25 dei mesi precedenti 7562.65, civanzo cassa lire 7649.39.

**Beneficenza.** — Offerte in memoria al Comitato di Assist. Civile:

Nino Asquini lire 5 in morte di Elgardo Rascovich, e 5 in morte del l'ing. Alessandro Locatelli.

Famiglia Bianchi Pietro fu Sante lire 15 in morte di Antenora Verzegnassi.

**Crocifissione** — Oggi nel pomeriggio una eletta schiera di amici si portò nella casa patriarcale del neo cav. Pietro Pellarini per offrirli le insegne decorative.

Alla dimostrazione di affetto e di stima si commosse il festeggiato, che ringraziò del gentile pensiero.

Rinnoviamo tutti i nostri auguri. e le migliori felicitazioni.

# Nuove conquiste in val Campelle e sull'altipiano di Asiago.

## Nella zona di Monfalcone respingemmo due attacchi.

**Comunicato Ufficiale**

Comando Supremo 9 luglio 1916. Bollettino 411.

Nel bacino dell'alto Astico, sono segnalati progressi delle nostre fanterie nella conca di Molino e lungo la direttrice di valle Astico, verso Forni. Furono raccolte armi, munizioni e materiali abbandonati dal nemico.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, fitta nebbia paralizzò ieri l'attività delle artiglierie. Nel tratto di fronte più settentrionale, espugnammo trinceramenti nemici a Nord di M. Chiesa e ci impadronimmo del passo dell'Agnella, prendendovi una quarantina di prigionieri.

Nell'alta valle di Campelle le nostre truppe occuparono il Col di S. Giovanni.

Lungo la fronte dell'Isonzo, l'artiglieria nemica si mostrò particolarmente attiva nei settori di Tolmino e di Plava e sulle alture a Nord Ovest di Gorizia. Fu ovunque ribattuta dalla nostra.

Nella zona di Monfalcone, la notte sull'8 respingemmo due nuovi tentativi di attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Generale CADORNA

## L'odio, che mai si sazia...

*ZURIGO, 9. Si ha da Innsbruck. Inaugurandosi l'associazione pro Asili Invalidi, il Borgomastro disse: «Vogliamo che la provincia del Tirolo rimanga indivisa e indiminuita, ma dobbiamo anche esigere che conclusa la pace le condizioni della nostra provincia si assettino in maniera che in questa terra difesa dal nostro sangue non vi sia più posto per il redentismo; si spazzino per sempre gli elementi non patriottici.*

*Il luogotenente rispose: Il sole della pace illuminerà soltanto l'Austria forte e felice e la provincia del Tirolo rimasta intatta nella fedeltà. Posso assicurare che in questa marcia non vi sarà più posto per i redenti che essi hanno perduto per sempre tutti i diritti essenziali col loro contegno resi complici dall'aggressione traditrice dei nostri confini, essi, e coloro che anche con un pensiero si accostavano ad essi.*

*Frattanto per provvedere a ciò si cerca di intedescare il Trentino. Il Comando decise di aprire scuole tedesche a Grumes e S. Michele abolendo le scuole italiane.* (Stef.)

# Delatyn occupata dai russi.

**PIETROGRADO, 10.** Le truppe del generale Letchtschv hanno occupato l'importante nodo ferroviario di Delatyn nella Galizia meridionale. (Stef.)

## Il nemico ripiega in gran disordine

PIETROGRADO, 10. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. L'offensiva delle valorose truppe del generale Leska nella direzione dello Stohod inferiore continua. Il nemico ripiega in grande disordine. A sud della ferrovia Sarey-Kovvel ci siamo impadroniti dopo un combattimento dei villaggi di Goulebidchi e di Kaschobka. Più a sud nella regione dei villaggi di Arsonobitchi Banobla e di Ouchkicheen si svilupparono vasti incendi. Ieri dopo combattimenti accaniti le truppe del generale Letchiski hanno occupato nella Galizia meridionale l'importante nodo ferroviario di Delatyne. Nei punti che il nemico ha abbandonato ci siamo impadroniti di depositi di munizioni e specialmente di lamine di acciaio di cartucce e di fil di ferro.

Nel settore ad est e nord di Baranovitchi, continuano combattimenti accaniti contro il nemico che resiste con tenacia furiosa.

**Una sconfitta turca**

Fronte del Caucaso: Abbiamo respinto con il fuoco attacchi turchi nella notte del 7 e 8 corr. nella regione ad ovest della città di Platana. Ad ovest del meridiano della città di Erzerum le nostre truppe si sono impadronite di una serie di posizioni turche facendo prigionieri 67 ufficiali fra cui due comandanti del reggimento ed un comandante di batteria e 799 soldati e prendendo 7 mitragliatrici e un cannone. (Stef.)

## Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: *Fronte orientale* gruppo di eserciti del principe Leopold di Baviera: I russi rinnovarono parecchie volte i loro forti attacchi contro i fronti già citati nel comunicato di ieri. Furono respinti. Verso il gruppo di eserciti del generale Linsingen gli attacchi nemici non riuscirono su parecchi punti. Verso Malodetchno contro le truppe russe pronte a partire furono tirate numerose bombe. Il Tenr. abbattemmo un aeroplano russo in combattimento aereo ad est di Borovno (sullo Stochod.)

Fronte balcanico niente di nuovo

## Il comunicato austriaco

BASILEA 10 — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte russo: In Bucovina le nostre truppe si aprirono un passaggio sulla Moldava. Verso Breaza a sud ovest di Kolomea distaccamenti russi avanzarono fino al di là di Nikaniczy. Nessun altro avvenimento importante nella Galizia orientale ove la situazione è invariata.

In Volinia e verso Stody, hera sullo Stochod l'offensiva russa fu respinta A nord est di Baranoditchy attacchi di forti colonne russe non riuscirono. (Stef).

## Austriaci e tedeschi disfatti corrono serio pericolo di non uscirne

PIETROGRADO, 9. Si annuncia da buona fonte che importanti forze nemiche concentrate nella regione di Tchartorysk Kolki che minacciavano abbastanza seriamente le retrovie delle truppe russe che ruppero le linee nemiche a Loutz sono completamente disfatte, la minaccia non è soltanto eliminata ma ora i russi minacciano il fianco nemico che è oggi ricacciato verso ovest. La posizione del nemico è sopratutto pericolosa nel triangolo formato da Tchartorysk e stazione di Manevitchi Jroutziatine da cui l'avversario corre rischio di non poter uscire. (Stef).

## Le sostanze dello scultore Marini sequestrate

*ZURIGO, 9. L'arciduca Francesco quale comandante supremo ordinò la confisca delle sostanze di tutti i serbi ritenuti complici mediante sobillazione o cooperazione o intesa della uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando e la confisca dei loro beni venduti nel frattempo dopo questa ordinanza.*

*Il decreto può essere interpretato in modo di sequestrare proprietà a tutti serbi. Furono sequestrate le sostanze dello scultore triestino Giovanni Marini, per reato di tradimento.* (Stef)

## Nuovi importanti progressi francesi

**PARIGI 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

**A nord della Somme nessun avvenimento da segnalare.**

**A Sud della Somme abbiamo durante la giornata impegnato un'azione offensiva ad est di Biaucourt su un fronte di quattro chilometri circa dal fiume fino a nord di Belloy En Santerre. Su tutta la linea di attacco le nostre truppe hanno preso le posizioni nemiche su un terreno profondo da uno a due chilometri. Ci siamo impadroniti del villaggio di Biaches ed abbiamo stabilite le nostre posizioni sulla linea che va da questo villaggio fino ai dintorni di Barleux.**

**Durante queste azioni abbiamo fatto 300 prigionieri,**

**Sulle due rive della Mosa attività abbastanza grande dell'artiglieria specie nei settori di Fleury e del bosco di Gumin.** (Stef)

## I tedeschi confessano la perdita di Hardecourt

BASILEA 10. Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

*Fronte occidentale*: A nord della Somme gli attacchi franco inglesi continuarono, furono respinti sul fronte Ovillers, bosco di Mametz e delle due parti di Hardercourt.

Il nemico slanciò sei volte all'assalto del bosco di Trones inutilmente riuscendo però a penetrare nel villaggio di Handercourt.

A sud della Somme il tiro dell'artiglieria francese raggiunse grandissima violenza: attacchi parziali non riuscirono.

Sul resto del fronte vi furono vivi duelli locali di artiglieri, attacchi nemici e combattimenti di pattuglie

Abbattemmo un grande aeroplano da combattimento inglese verso Miraimont. Un aeroplano nemico fu abbattuto a sud est di Arras dal nostro tiro di difesa. Un altro aeroplano nemico che cadde dopo un combattimento aereo a sud ovest di Arras al di là delle linee nemiche, fu distrutto dal nostro tiro di artiglieria. Stef.

## Un nobile ordine del giorno votato dal senato francese.

PARIGI, 10. Il senato dopo aver terminato la discussione in comitato segreto ha ripreso stassera la seduta pubblica. Il presidente del consiglio Briand dichiara di accettare l'ordine del giorno Couyba, rispondente alle dichiarazioni del governo, l'ordine del giorno è così concepito. Il senato saluta rispettosamente i morti per la patria, e invia agli eserciti di terra e di mare della repubblica e dei suoi alleati l'omaggio riconoscente della nazione, rivolge alle popolazioni dei dipartimenti invasi il messaggio della sua speranza e la promessa della sua devozione. Fedele alle tradizioni di vigilanza patriottica attestate da tutti i voti a favore dei crediti domandati per la difesa del paese constata che sotto il duplice impulso del controllo parlamentare e dell'azione governativa grandi progressi furono compiuti nella preparazione dei mezzi offensivi e difensivi militari industriali ed agricoli della Francia.

Esprime fiducia al governo perchè giovandosi dell'esperienza e delle lezioni del passato continui ad esercitare la legittima sua autorità su tutti gli organi della difesa nazionale ed a impiegare tutta la sua energia per rafforzare la direttiva della guerra.

Registra con soddisfazione i risultati ottenuti dalla Francia e dagli alleati grazie al coordinamento necessario dei loro sforzi che assicureranno l'unità di azione sull'unità del fronte.

Conta sul governo per prendere con le collaborazioni e delle camere e delle grandi commissioni parlamentari il cui controllo permanente è indispensabile, tutte le misure di organizzazione e di azione che avvicineranno l'ora della vittoria. Proclama la stretta unione dei poteri pubblici all'esercito e della nazione di fronte al nemico e passa all'ordine del giorno.

Il paragrafo esprimente fiducia al governo è stato provato con 251 voti contro 6 tra lunghi applausi.

Anche l'insieme dell'ordine del giorno è stato approvato con 251 voti contro 6. (Stef.)

## Alte nomine inglesi

LONDRA 10 Il Re approvò le nomine seguenti: Montagu ministro delle munizioni, Mackinnon Wood cancelliere ducato di Lancaster e segretario finanziario di tesoreria, Tennant segretario per la Scozia. (Stef)

## La morte del cognato dell'imperatore

AMSTERDAM, 10. Si ha da Berlino: E' morto il principe Adolfo Schaumburg Lippe cognato dell'imperatore Guglielmo. (Stef)

## Un busto a Settembrini

NAPOLI, 9 Oggi alle ore 18 nella villa comunale presenti le autorità ed eletto pubblico, fu inaugurato il busto in marmo a Luigi Settembrini dopo applaudite parole dell'assessore Caruso. Il professore Francesco Torraca dell'Università di Napoli pronunciò il discorso inaugurale illustrando la vita del lottatore e del patriota che ebbe tanta parte nella storia del nostro risorgimento. Il prof. Torraca fu frequentemente applaudito e alla fine della commemorazione calorosamente acclamato. (Stef.)

# Cronaca Cittadina

## Gli alunni del 3.o e 4. corso del R.o Istituto tecnico di Udine per l'«Assistenza Civile».

Gli alunni del 3.o e 4.o corso del R.o Istituto Tecnico di Udine avendo deliberato, con pensiero altamente patriottico e generoso di devolvere all'«Assistenza Civile» gran parte del danaro, che in tempi normali avrebbero speso per i loro piccoli passatempi, hanno versato le seguenti somme.

Elenco delle Contribuzioni per i mesi di Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Luglio.

1. Alunni del 4.o Corso Sezione Industriale. Formentini Pietro L. 12, Mariutti Eugenio 12, Maltelione Pio 12, Zorzi Neluaco 12. In tutto L. 48

2. Alunni del 4.o Corso Fisico Matematica. Albini Luciano 12 Battigelli Giovanni 6 Battigelli Sigfredo 6, Bidoli Guido 12 Biasotti Sebastiano 6 Cadolin Antonio 12, Conti Mario 15, Da Rio Domenico 18, Da Marco Marco 12, Ferrarini Nereo 18, Muzzati Mario 30, Pauletig Renzo 6, Rizzi Francesco 18 Strolli Giovanni 18, Tositti Carmen 12, Vram Luigi 12. In tutto L. 213

3. Alunni del 4.o Corso Sezione Agrimensura, Antoniacomi Tullio 12.20, Bianuu Enrico 12 Bornacin Amedeo 12, Della Vedova Antonio 12 Fabris Mario 9 Fassetta Luigi 6 Ghirlanda Guido 6.20 Lazzaro Giovanni 6 Masoni Aldo 12, Pratone Dino 6, Sommaggio Vasco 12 In tutto L. 105.40.

4. Alunni del 4.o Corso Sezione Ragioneria. Cabiani Alberto 1, Croce Gerardo 1, Del Bianco Giuditta 1.50, Fassetta Brun 1.50 Pagotto Giuseppe 0.50, Pani Giovanni Battista 2.50 Pravisani Armando 1.50 Sartori Giuseppe 0.50 Tonini Noemi 12, Trani Teresa 1.50 In tutto L. 23.50.

5 Alunni 3.o Corso Fisico Matematica. Baraldi Pietro 12, Cappelli Mario 12 Colussi Giuseppe 12 Dalla Costa Roberto 12, De Beni Attilio 6 De Grassi Francesco 6 Franz Pietro 6 Mantovani Giovanni 12 Mizzoli Giulio 12, Mizzau Alvise 18 Obberoffer Vittore 16 Pascoletti Cesare 12, Piovesana Giuseppe 18 Pozzi Mario 12, Rubini Pietro 30 Sarti Noelio 12, Veritti Leonardo 12, Perosa Fernanda 12 In tutto L. 232.

6 Alunni 3.o Corso Sezione Industriale. Bisconi Erminio 13, Paolie Giovanni 9. In tutto L. 22.

7. Alunni 3.o Corso Sezione Ragioneria. Albini Luigi 12, Liuzzi Alberto 12, Lotti Gino 12 Marinatto Nazzarena 12, Paoletti Ezzio 12, Tamai Arturo 12, Visca Vittorio 6, Angeli Giuseppe 12 Barburini Vitaliano 11, Basciu Aguinaldo 8 Bernardis Francesco 6, Bianchi Marco 11, Bonomi Oscar 12, Cabrini Ezio 12, Cozzi Antonio 12, Corè Massimiliano 10, Del Negro Giuseppe 12, De Luca Aldo 24, Dazan Quattordicesimo 12, Franz Mario 12, Gasparotto Bonaventura 12, Gubblotti Erminio 12, Iacolutti Angelo 12, Perotti Camillo 12, Piazzotta Vincenzo 3, Pellizzaro Giovanni 6, Pratto Federico 18 Pappini Ezelredo 12, Rizzi Alfredo 12, Sartori Aldo 2, Scrosoppi Gio. Batta 12 Steffenato Silvio 2, Toffolo Ferdinando 3, Vicario Giovanni 12, Zannier Francesco 4, Zinant Silvio 12, Zottis Gino 12. In tutto L. 390.

8. Alunni 3.o Corso Sezione Agrimensura, Allegranzi Cesare 8, Battellino Ottorino 6, Bombarda Pio 10, Bortolott Galliano 2, Cantoni Giuseppe 10, Cedolin Rodolfo 8, Cosmi Cleto 15, Dall'Armi Luigi 10, D'Andrea Gio. Batta 10, De Ponte Lino 3, Dosi Gino 10, Ellero Luigi 8, Falomo Gaetano 12, Innocente Luigi 9, Martina Luigi 10, Nadali Domenico 10, Paolini Sergio 15, Rizzani Bonifacio 16, Rossetti Antonio 8, Sabbadini Livio 8, Sambuco Carlo 8, Sfriso Gino 8, Varmo Mario 6, Zuliti Giuseppe 5. In tutto L. 215.

Totale delle contribuzioni per i mesi di Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Luglio. L. 1248.90.

Aggiungendo il versamento delle quote di Gennaio in L. 250.00 (v. «La Patria del Friuli» del 17 febbraio ultimo) si ha che gli alunni del 3.o e 4.o anno del R. Istituto Tecnico di Udine hanno versato all'Assistenza Civile per i bisogni della guerra la bella somma di L. 1498.90.

I suddetti alunni, sapendo che l'«Assistenza Civile» si è assunta anche il compito di sovvenire gli alunni poveri delle scuole elementari, vedrebbero volentieri che le loro offerte fossero destinate all'«Assistenza Scolastica.» Così essi, con nobile senso di solidarietà, verrebbero in aiuto dei figliuoletti e fratellini di coloro che hanno dato e sono pronti a dare la vita per il compimento dell'unità nazionale e per il trionfo del sacro diritto delle genti.

**Gli alunni del R. Istituto Tecnico per altre istituzioni.**

Gli alunni del R.o Istituto Tecnico hanno inviato alla «Croce Rossa Italiana» come contributo dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile maggio e giugno la somma di L. 474.40; ed hanno offerto alla Dante, in sacra memoria dei compagni caduti sul campo dell'onore, la somma di Lire 150.

Sommando le diverse offerte, risulta che i nostri bravissimi scolari del R. Istituto Tecnico di Udine, dal gennaio u. s., hanno complessivamente versato per i bisogni della guerra la somma di lire 2123.30.

Onore ai buoni e generosi giovani e la loro vistosa offerta, sia di stimolo a tanti e tanti che, pur avendo mezzi, non hanno ancora cooperato, come potrebbero e dovrebbero, a vantaggio dell'assistenza civile che, nel momento presente, mirando a lenire le inevitabili conseguenze della guerra, coopera efficacemente al raggiungimento e del Santo e comune ideale.

Sarà bello e interessante constatare (e ci proponiamo di farlo prossimamente) quale largo contributo abbiano dato, dal principio della guerra, alle istituzioni di Assistenza Civile, alla Croce Rossa, al Comitato pro Corredo del soldato, alla Dante Alighieri, le Scuole secondarie. E mentre fin d'ora

esp[illegible] dove [illegible] gratitudine della cittadinanza ai capi istituti, ai professori, agli allievi che così altamente sentirono i loro doveri civili in quest'ora di grandi prove, non dobbiamo dimenticare l'opera esplicata dall'egregio prof Sccceliunti del l'Istituto tecnico, il quale come presidente della Sezione locale della Federazione degli Insegnanti medi promosse e organizzò le sottoscrizioni dei suoi colleghi e sui discepoli esercitò costante azione d'incitamento e di propaganda civile e patriottica.

### La medaglia d'argento alla memoria della contessina Bianca di Prampero.

ROMA 9 Con decreto luogotenenziale odierno su proposta dei Ministro dell'interno è stata conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica alla Dama della Croce Rossa Cristina Luigia (dei Principi) nata Frenz, di Prampero contessina Bianca di Udine (figlia lacrimata del l'illustre e venerando senatore co di Prampero), Guy Eugenia e Soleri Isabella.

La motivazione della onorificenza per la contessina Bianca di Prampero è la seguente:

« Dallo scoppio della nostra guerra, fino a che, in seguito a grave malattia non perdette la nobile vita, prestò opera solerte infaticata e competente quale dama infermiera della Croce Rossa, al posto di soccorso per i feriti in transito alla stazione di Udine, prima, poi successivamete all'ospedale militare principale e in quello di tappa. »

In relazione al conferimento della medaglia alla memoria della contessina di Prampero, riceviamo:

Era una notte fredda, piovosa e nera di novembre, quando ci trasportarono in un ospedale militare di Udine.

Eravamo tutti feriti, piuttosto seriamente, dissanguati, stanchi, esausti dal lungo viaggio in « camion ». proveniente dalla lontana Conca di Plezzo; senza altro desiderio, che quello d'adagiarsi sul letto e di morire dolcemente, col pensiero rivolto alla nostra diletta Patria, e la visione sublime di Roma eterna incoronata di lauro, e illuminata dal sole della vittoria.

M'era sopravvenuta una febbre tormentosa: deliravo come se fossi stato sotto l'incubo atroce di sogni spaventosi o dinanzi a tragiche realtà.

Come per incanto comparve davanti a me una bianca figura angelica sorridente, a bisbigliarmi parole sante di conforto e ad offrirmi una tazza di etere celestiale.

Oh, quelle manine care e pure!

Bevvei d'un fiato il balsamo divino, il quale mi sollevò l'animo e mi beò il corpo di ineffabile dolcezza.

Un benessere indicibile, delizioso, arcano m'invase tutto; i miei occhi si apersero, fissarono lungamente, in segno di ringraziamento, la dolce fanciulla, che m'assisteva come gentile, tenera e amorosa mammina.

Mentre m'assopivo, socchiudendo gli occhi per meglio assaporare la delizia provata e per sognare il mio bel sogno di gloria, vidi l'angelica creatura passare lievemente di letto in letto sì come una madonnina miracolosa, assistere e confortare i soldatini d'Italia, ricevendo il loro tacito sguardo, ma profonda espressione di riconoscenza e di benedizione del loro cuore. Ricordi soavi, inobliabili . . .

. . . . . . . . . . . . . . . .

Bianca di Prampero, era l'Angelo consolatore dei feriti, dei malati, dei poverelli e dei desereliti della vita; era il simbolo splendente di bellezza, di bontà e di eroismo della Croce Rossa italiana: di codesta Sacra associazione il cui nome mi commuove profondamente, mi esalta e mi entusiasma. Benedette e sante anime, che la vostra azione costante, col vostro sacrificio incessante, voi mettete in pratica la teoria della fratellanza romana!

E la Croce Rossa, annovera anch'Essa, in questa giusta guerra contro i barbari, i suoi martiri ed i suoi eroi: e fra questi, brilla come fulgida eterna Stella

Bianca di Prampero!

E la medaglia d'argento concessaLe dal R. Governo viene a riconsacrare alla gloria il suo illustre nome e la sua purissima candida e preziosa vita data interamente all'Italia immortale!

*Federico Betti*

### Assistenza Civile
#### Col mezzo della Patria

| | |
|---|---|
| Somma preced. L. | 18661.12 |
| prof. Seccelunti per gli alunni del R. Istituto Tecnico | 1248 90 |
| Impresa d'Aronco in morte di Michele del Negro | 100.— |
| | 20010 02 |

### Offerte alla Croce Rossa
#### Col mezzo della Patria

| | |
|---|---|
| Somma preced. L. | 5439 16 |
| F.lli Moro in morte di E. Rubini Mosso | 2 — |
| N. N. | 5.— |
| Personale del Caffè alla Nave | 6 — |
| Raccolte fra cittadini nella trattoria Boschetti a Tricesimo (vedi Cronaca Provinciale | 23 25 |
| | 5475.41 |

### Pro feriti in transito
#### Offerte col mezzo della Patria

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 911.43 |
| La famiglia Folini commemorando un mesto anniversario | 50.— |
| Giovanna del Negro nata d'Aronco, in morte del marito Michele | 100.— |
| Totale L. | 1061.43 |

### Comitato pro Leggi Sociali

L'Unione Agenti e Impiegati di Udine e Provincia dopo lunghe pratiche esperite con le autorità Politiche e Militari circa la soluzione dell'applicazione del riposo settimanale, e in seguito ai due decreti Luogotenenziali che riguardano gli interessi della classe, è venuta nella determinazione di proporre all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine la costituzione di un comitato Permanente pro leggi sociali con rappresentanza padronale onde tentare la esecuzione di quanto interessa la classe rappresentata.

Ieri sera ora 11 in Comune ebbe luogo la riunione. La classe padronale era rappresentata dal sig: Ernesto Liesk [illegible] Bulfoco, conte D. Puppi

Quella degli agenti: sig Enrico Tonini, rag Silvio Moro, D'Agostino Francesco per l'Unione Agenti. Presiedeva il Sindaco. Il sig D'Agosti no presentava uno schema di programma che richiede: I Sanzione di festiva per la revoca decreto 5 settembre 1915 e applicazione integrale delle disposizioni di legge.

II Unificazione degli orari feriali in seguito al decreto 3 giugno 1916 per l'orario legale.

III Raccolta di una statistica riguardante gli impiegati e commessi richiamati alle armi e provvedimenti in merito.

Dopo chiara discussione si nominò il Comitato.

Presidente onorario l'Ill.mo sig. Sindaco, vice presidente conte Da Puppi, segretario Tonini Enrico.

Venne stabilito che la prima riunione abbia luogo giovedì p. v. per studiare la linea direttiva per l'azione proficua che promette bene data la serietà degli uomini che compongono il Comitato e che godono indubbiamente la fiducia della classe.

### Il sotto segretario on. Morpurgo in zona d'operazioni

Ieri S. E. on. Morpurgo ha continuato, nella mattinata, di ieri a ricevere personalità di Udine e della provincia. Nel pomeriggio S. E Morpurgo fece un lungo giro nella zona delle operazioni, rimanendo entusiasta dell'opera meravigliosa dei nostri soldati.

Stasera alle 18 S. E. Morpurgo riparte per la capitale.

**Cadendo dalla bicicletta** — A l'ospedale civile ieri sera è stato accolto l'elettricista Gioacchino Buffa di Giuseppe d'anni 19 da Castellamare Adriatico. — La dott. Zagolin che lo medicò, gli riscontrò la probabile frattura dei metatarsi del piede sinistro, echimosi ed escoriazioni al dorso del piede stesso, al gomito destro ed alla nuca.

Il Buffa, s'era così conciato cadendo dalla bicicletta: guarirà in una cinquantina di giorni.

**Funerali** — Stamane a Treviso, seguirono i funerali del compianto signor Michele del Negro d'anni 68 di Udine.

Da quattro mesi si trovava in quella città, per ragioni di salute.

Fu uomo laborioso e per la qualità d'animo e di cuore, seppe farsi apprezzare da quanti, ed erano molti lo conobbero.

Alla famiglia noi inviamo profonde condoglianze.

### Incendio di una scuderia presso la Villa del comm. m. Volpe.

Ieri verso le undici e mezzo i pompieri militari del deposito di piazza XX Settembre furono avvertiti che si era sviluppato un incendio in Chiavris presso il ponte della roggia.

Una squadra di militari accorse tosto sul luogo con l'autopompa; ardeva un fabbricato a 2 piani ad uso rimessa e stalla, [illegible]guo alla villa del comm Marco Volpe. Col concorso di altri militari e borghesi si diede tosto mano all'opera di estinzione provvedendo a mettere in salvo i bovini ed i cavalli che si trovavano nella stalla riuscendo ad evitare che il fuoco si propagasse a fabbricati vicini.

Il tetto del fabbricato crollò in parte col foraggio e gli utensili che si trovavano nella rimessa andarono distrutti.

In un paio d'ore l'incendio era completamente domato e non ardevano che qualche pezzo di trave e macerie; verso le 14 i pompieri, terminata l'opera loro, ritornarono alla loro sede.

Sul luogo si era agglomerata molta gente ed erano accorse anche le autorità fra cui il Prefetto comm. Luzzatto.

Il danno è di qualche migliaio di lire e non si conoscono le cause dell'incendio che però certamente sono fortuite.

**Infezione tetanica.** — Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato all'ospitale civile il dodicenne Mario Mauro di Luigi dimorante a Godia in via Gervasi 25, con sintomi di infezione tetanica traumatica in seguito a ferita riportata ad un piede.

## Cronaca teatrale

### TEATRO MINERVA
#### Ivonne

La fine interpretazione della protagonista, e la bellezza dei quadri assicurarono iersera il successo alla film drammatica « Ivonne », che questa sera si ripete, dalle ore 17, con accompagnamento di distinta orchestra.

E' prossima la proiezione di una film artistica che ora raccoglie applausi nei primi cinematografi d'Italia.

### Si uccide per la morte della moglie.

Nell'edizione del meriggio di ieri abbiamo accennato che il cadavere di un suicida era stato rinvenuto penzolante da un albero stamane nei pressi del Cimitero. Sul fatto potemmo raccogliere altri particolari.

Il suicida è certo Mattia Codaro fu Amedeo cinquantenne nativo dal Comune di Pozzuolo ed ora appartenente a quello di S Giovanni di Manzano Come tanti altri regnicoli, fuggì da Trieste, ove abitava da circa 25 anni con la seconda moglie e riparò nella città prendendo alloggio in Via Grazzano. Arrivarono il 15 maggio 1915 e il 26 5 916 la moglie venne a mancare per malattia cardiaca. La perdita della diletta compagna addolorò profondamente il Codaro Spasso, affranto dal l'afflizione, aveva manifestato propositi di suicidio, dicendo di voler raggiungere la moglie.

L'altra sera, verso le 18.30 si recò dal custode del cimitero e gli domandò quante tombe si dovevano riempire ancora, nella fila posta di fronte a quella in cui era sepolta la morta consorte per giungere vicino al sepolcro di lei « Quattro o cinque » — si sentì rispondere.

« Allora è giunto il momento anche per me; stassera mi uccido perchè voglio riposare il sonno eterno vicino a mia moglie ».

Non fu creduto.

Il pover'uomo levò perfino dal portamonete una banconota da lire 100 e la consegnò al custode dicendogli:

— Queste, perchè si possa collocare sulla tomba mia e di mia moglie, una lapide. Ora vi saluto, vado a scrivere qualche lettera e poi, non mi vedrete più.

E s'allontanò.

Fu anche tre volte alla birreria Moretti, ove nella sera pregò l'amico cameriere Achille Bon, di scrivergli una lettera, che doveva nel domani spedire raccomandata al cognato in Trieste. In essa il Codaro narrava la morte della moglie e l'afflizione senza tregua che lo tormentava. Esprimeva in ultimo il pensiero di raggiungerla al più presto Il signor Bon impressionato non lo lasciò più, e verso mezzanotte egli stesso lo volle accompagnare sino alla porta di casa.

Il Codaro aveva però fissato e meditato il triste passo, e lo effettuò a mente calma e fredda, nella mattina.

Ieri mattina, un ufficiale della missione inglese, passando dietro il muro di cinta del Cimitero nuovo scoprì il cadavere del Codaro, che penzolava da un albero, cui s'era appiccato con una funicella.

Si avvisarono tosto i carabinieri ed un maresciallo si recò sul posto. Dalle carte rinvenute addosso al morto si potè stabilire con precisione la sua identità. E' stata anche trovata una lettera sulla cui busta stava scritto: « L'ultima mia sentenza ».

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

### TEATRO SOCIALE
#### Novo Cine

Oggi lo spettacolo è tutto di genere comico e brillante; basti dire che i protagonisti saranno Max Linder e Tartufini, con questo amenissimo programma:

« Max Linder alla vigilia della guerra: Commedia brillantissima d'irresistibile ilarità

« Tartufini vendica la suocera »: Commedia comicissima in due atti.

Le vacanze della famiglia Bidoni: scena comica.

Fuori programma si darà un nuovo numero del « Pathé Giornale.

L'orchestra eseguirà uno scelto programma di musica allegra, adatta al genere della serata.

Le rappresentazioni cominceranno alle ore 17 30.

Domani verrà rappresentato il nuovo dramma di avventure: « L'educanda di Saint Bon.

Gerente Dr Biasi [illegible]



Dopo tredici mesi passati [illegible] sulla fronte del Trentino [illegible] parte entusiasticamente a numerosi cruentissimi combattimenti, il nostro buono, dilettissimo, figlio

### Umberto Tomadoni

*Sottotenente nel... Regg. Fanteria, Studente Agrimensura nel R. Istituto Tecnico di Udine*

colpito a morte vi lasciò, Il giugno, non ancora ventiduenne, la sua fiorente giovinezza.

Straziati ed inconsolabili ne diamo il doloroso annunzio a nome anche delle sorelle assenti e degli altri congiunti, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione diretta.

*I Genitori*
*Riccardo e Maria Tomadoni*

Cormons 9 luglio 1916

La Famiglia MADDALENA esprime la più profonda gratitudine alle Autorità, Rappresentanze e a tutti coloro che in qualsiasi modo abbero a partecipare al suo lutto.

*Mortegliano, 9 luglio 1916.*

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn[ita] di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali [su] disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazi[oni] per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.



...a
...
egli
...
che
...
Patria
anche di ...
nante è qu...
Birri accon...
purchè fosse ...
la Croce Ros...
dica, con un ...
fra i crocchi ...
..., il sig. Prandin...
che col mezzo ...
ranno versate alla ...
E così in un'...
i cittadini unirono...
recare una bella ...
ne di un'opera p...

# LA PATRIA DEL FRIULI

N. 33 | Udine, Lunedì 10 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Milano


# I nostri reparti alpini si impadroniscono di una delle Tofane.




## Il nemico attacca le alture del Sabotino ma è nettamente respinto.

**Comunicato Ufficiale**

Comando Supremo 10 luglio 1916. Bollettino 412

Tra Adige e Brenta, attività di artiglierie e di velivoli: granate lanciate dal nemico provocarono incendi in Pedescala e in altre località dell'alto Astico. Un tentativo di attacco nemico contro M. Seluggio fu dai nostri prontamente respinto.

Nella zona della Tofana (alto Boite), la notte sul 9, nostri riparti di alpini con abile ed ardita manovra si impadronivano di gran parte del vallone tra le Tofane 1.a e 2.a, a Nord Ovest del Ricovero e di una forte posizione sulla Tofana 1.a dominante il vallone stesso. Il presidio nemico fu circondato e costretto alla resa. Caddero nelle nostre mani 190 prigionieri, dei quali 8 ufficiali, con 3 mitragliatrici e ricco bottino di armi e di munizioni.

Nell'alto But, duello di artiglierie ed avvisaglie di fanterie sullo Zellonkofel.

Sulle alture a Nord Ovest di Gorizia, dopo l'intenso bombardamento del giorno 8, a sera il nemico attaccava con forze rilevanti le nostre posizioni sull'alto Sabotino. Arrestata nettamente col fuoco l'avanzata nemica, i nostri irruppero dalle trincee e ricacciarono alla baionetta l'avversario, infliggendogli gravi perdite e prendendogli prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Cittadella e su qualche località del basso Isonzo: nessuna vittima e lievi danni.

Nel cielo di Gorizia un nostro aviatore abbattè dopo breve combattimento un velivolo nemico.

Generale CADORNA

## L'odio, che mai si sazia...

(Dall'edizione del meriggio).

*ZURIGO, 9. Si ha da Insbruck. Inaugurandosi l'associazione pro Asili Invalidi, il Borgomastro disse: « Vogliamo che la provincia del Tirolo rimanga indivisa e indiminuita, ma dobbiamo anche esigere che conclusa la pace le condizioni della nostra provincia si assettino in maniera che in questa terra difesa dal nostro sangue non vi sia più posto per il redentismo; si spazzino per sempre gli elementi non patriottici.*

*Il luogotenente rispose: Il sole della pace illuminerà soltanto l'Austria forte e felice e la provincia del Tirolo rimasta intatta nella fedeltà. Posso assicurare che in questa marcia non vi sarà più posto per i redenti chè essi hanno perduto per sempre tutti i diritti essendosi col loro contegno resi complici dell'aggressione traditrice dei nostri confini, essi, e coloro che anche con un pensiero si accostavano ad essi.*

*Frattanto per provvedere a ciò si cerca di intedescare il Trentino. Il Comando decise di aprire scuole tedesche a Grumes e S. Michele abolendo le scuole italiane.*

*(Stef.)*

## Attentato anarchico contro il presidente dell' Argentina

BUENOS AYRES, 10. — Un anarchico tirò un colpo di rivoltella contro il presidente della Repubblica, che è rimasto illeso. (Stef).

### Il Presidente ferito?

PARIGI 10. I giornali hanno da Buenos Ayres: Dopo la rivista militare che ha avuto luogo in occasione del centenario della repubblica, un individuo dichiaratosi anarchico, ha tirato colpi di revolver contro il presidente della repubblica che si trovava al balcone del palazzo del governo. Il presidente sarebbe ferito. (Stef.)

## Pasic indisposto

ROMA, 10. La Legazione di Serbia comunica: S. E. il presidente del consiglio dei ministri e ministro degli esteri serbo Sig. Nicola Pasic non ha ancor potuto ricevere alcuna visita essendo ancora indisposto in conseguenza del lungo viaggio dal quale è ritornato. (Stef.)

## Come avanzano i franco-inglesi.

PARIGI, 10. — Nella giornata di sabato le truppe franco britanniche operanti in collegamento che nei due artiglierie conquistarono un certo numero di punti importanti a nord delle Somme fra Hardecourt e il Bois de Trones. Dopo una notte calma la giornata del 9 ha realizzato ancora notevoli progressi a sud della Somme, nella zona difesa dai francesi. Così si afferma di giorno in giorno il sistema di difesa che consiste nel portare successivamente ciascuna spalla in avanti; esso si effettua con una sicurezza che prova nettamente la nostra padronanza sull'avversario.

L'azione offensiva è cominciata al mattino con l'intensa preparazione di artiglieria abituale, poi la fanteria ha attaccato ad est di Glaucorut, su un fronte di 4 chilometri circa, lungo la fattoria di Sermont sul margine della Somme fino al villaggio di Bolly en Santerre, dove la nostra linea comincia a piegare verso sud ovest per raggiungere il fronte quale era prima del 1 corr. Tutta la posizione tedesca è sta presa d'assalto su tutta la lunghezza del settore attaccato. Abbiamo così conquistato una striscia di terreno di circa una lega di lunghezza su una profondità da mille a due mila metri.

Questa avanzata ci ha reso il villaggio di Biaches occupato dopo vivo combattimento e ci ha permesso di stabilirci sensibilmente al livello della strada da Biaches a Barleux, villaggio che sembra anche esso dover cadere in nostro potere. La ripresa di Biaches, villaggio che sorge in fondo alla valle della Somme, presenta una reale importanza tattica poichè questo villaggio è lontano da Peronne, soltanto un chilometro, essendo Biaches in nostro possesso Peronne appare ora ben scoperto e seriamente minacciata.

### La situazione tedesca sempre più difficile

Così il centro francese abbassandosi progressivamente verso sud-est ci rende padroni poco a poco dell'insieme del terreno situato nell'anello della Somme. Ne risulta che la situazione delle truppe tedesche che vi sono opposte a sud di Peronne diviene sempre più difficile poichè esse non dispongono più che di una debole profondità di indietreggiamento, (2 chilometri appena) tra le posizioni attuali e la riva sinistra del fiume. Ma il nemico certamente conta per limitare la nostra avanzata di costringerci almeno ad una minuziosa preparazione sulla barriera della Somme che è raddoppiata da un canale i cui margini sono formati da cave paludose di torba. Il numero dei prigionieri fatti nei due ultimi giorni è di circa un migliaio, il materiale catturato aumenta sensibilmente. Alla nostra sinistra nel settore inglese, il nemico ha contrattaccato due volte ma senza successo. Gli alleati hanno progredito dalle regioni del villaggio di Onellers solidamente organizzato dai tedeschi. Dinanzi a Verdun nessuna azione di fanteria ma un bombardamento ininterrotto annuncia prossimo un assalto. Stamane un aeroplano nemico, tipo Aviatik, è stato ritrovato nelle nostre linee, l'apparecchio cadde nella notte dal 6 al 7 durante una missione di bombardamento; è stato ritrovato soltanto il corpo di uno dei due passeggeri che è stato sepolto. Due bombe rimaste nell'aeroplano sono state distrutte. (Stef.)

### Il comunicato Belga

LE HAVRE, 10. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Vivacissime azioni reciproche di artiglieria in diversi settori del fronte belga nella regione attigua a Dixmude. In parecchi punti le batterie tedesche sono state ridotte al silenzio. Tiri di distruzione ripresi con successo contro i lavori nemici ad est di Steenstraete hanno provocato violente risposte nemiche ed una lotta a colpi di bombe che si è svolta a nostro vantaggio. (Stef.)

### Nuovi progressi inglesi

LONDRA, 10. Un comunicato del generale Haig, in data 9 sera dice: L'artiglieria nemica è stata più attiva oggi, nella sera vi sono stati duelli di artiglieria in parecchi settori del fronte di battaglia. Nei dintorni di Ovillers che il combattimento incessante ha trasformato in un ammasso di trincee demolite in rottami senza nome, in crateri pieni di fango, abbiamo fatto nuovi progressi malgrado la ostinata resistenza dell'avversario.

Per tentare di riprendere qualche parte del terreno perduto nella settimana scorsa, il nemico ha lanciato nel pomeriggio due violenti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni nel Bois de Tronos e dintorni. Come avvenne per i suoi sforzi infruttuosi di ieri due attacchi nemici sono stati completamente infranti dal fuoco efficace della nostra artiglieria, sul resto del fronte nulla di importante da segnalare. (Stef.)

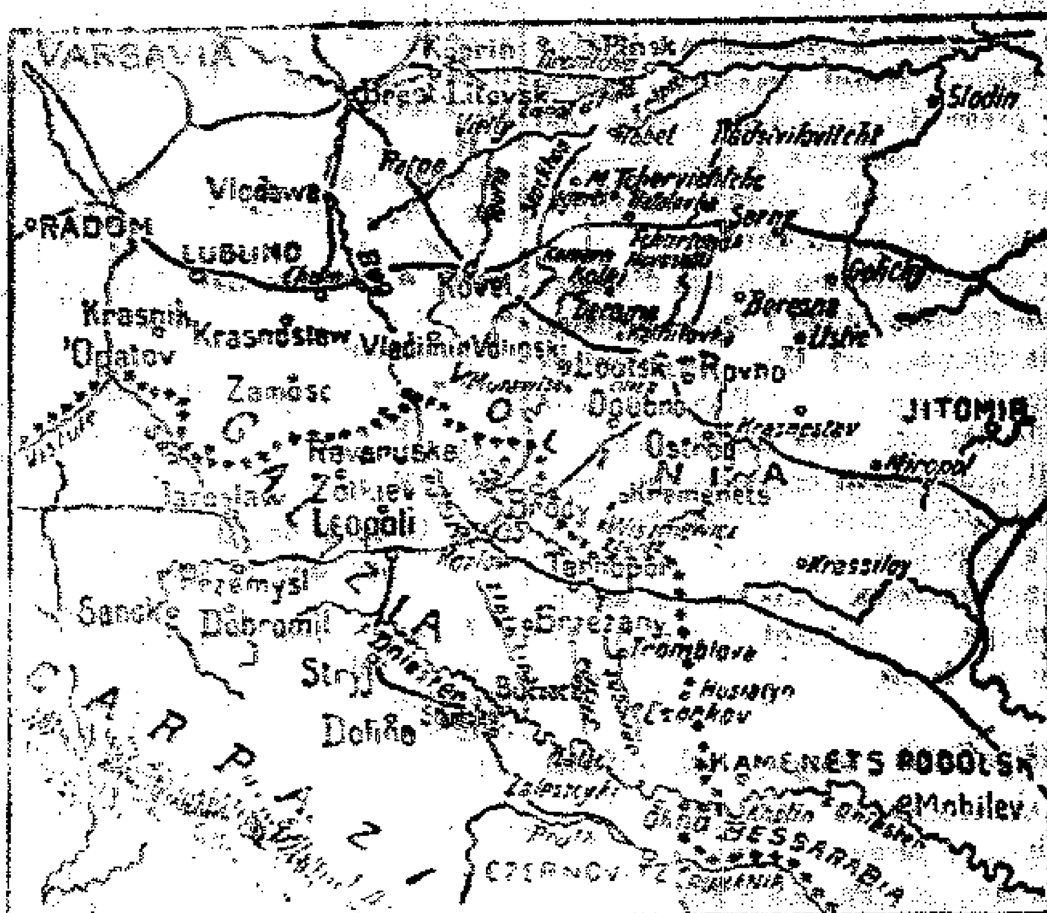
## Areoplani tedeschi sopra la costa inglese

*LONDRA 10. — (Ufficiale). Un aeroplano nemico volò stamane alle ore 10.45 sulla costa della contea di Kent presso la punta nord di Foreland tentando di dirigersi nell'interno del paese.*

*Un nostro cannone speciale aprì il fuoco a grande distanza sul nemico, che riprese la direzione sul corso il mare.*

*Qualche nostro aeroplano partì all'inseguimento senza poter raggiungere il nemico. Non fu lanciata nessuna bomba.*

*LONDRA 10. — Una nota ufficiosa annunzia che poco prima della mezzanotte della notte dal 9 al 10 aeroplani nemici volarono sulla costa sud est dell'Inghilterra. Secondo informazioni ricevute finora 5 bombe furono lanciate. Non sono segnalati danni. I cannoni antiaerei attaccarono il nemico. Mancano maggiori notizie. (Stef).*




## La situazione austro-tedesca gravissima
### Il bastione di Kovvel sfondato

PIETROGRADO, 10. Da rapporti e da ulteriori comunicati risulta, che gli eserciti russi operanti sulle strade conducenti a Kovvel realizzarono durante gli ultimi quattro giorni un successo che non è minore di quello del generale Broussiloff in Bucovina.

I russi forzarono l'altro ieri presso il villaggio di Ougly la linea difensiva tedesca sulle rive paludose dallo Stohed. Forzarono così l'ultimo bastione naturale nella direzione di Kovvel, bastione ove il nemico concentrò ogni resistenza e tutte le riserve disponibili.

Il villaggio di Ougly trovasi a mezza strada fra le ferrovie Rovno-Kovvel e Sarny-Kovvel. Conseguentemente i russi minacciano adesso simultaneamente due gruppi importanti di nemici dei quali uno già è disfatto e ripiega in disordine sotto i colpi della cavalleria Russa.

I Giornali sono pieni di ammirazione per l'azione della cavalleria russa che contribuì potentemente a tutti i successi negli ultimi tempi. Costatano che gli ussari ungheresi reputati prima della guerra la migliore cavalleria europea, fuggirono vergognosamente durante la foga indomabile dei cosacchi. (Stef.)

## Il nemico ripiega in disordine.

*(Dall'edizione del meriggio)*

PIETROGRADO, 10. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. L'offensiva delle valorose truppe del generale Leska nella direzione dello Stohod inferiore continua. Il nemico ripiega in grande disordine. A sud della ferrovia Sarny-Kovvel ci siamo impadroniti dopo un combattimento dei villaggi di Goulebidchi e di Kaschobka. Più a sud nella regione dei villaggi di Arsonobitchi Banobia e di Ouchkicheen si svilupparono vasti incendi. Ieri dopo combattimenti accaniti le truppe del generale Letchiski hanno occupato nella Galizia meridionale l'importante nodo ferroviario di Delatyne. Nei punti che il nemico ha abbandonato ci siamo impadroniti di depositi di munizioni e specialmente di lamine di acciaio di cartucce e di fili di ferro.

Nel settore ad est e nord di Baranovitchi, continuano combattimenti accaniti contro il nemico che resiste con tenacia furiosa.

## Una sconfitta turca

Fronte del Caucaso: Abbiamo respinto con il fuoco attacchi turchi nella notte del 7 e 8 corr. nella regione ad ovest della città di Platana. Ad ovest del meridiano della città di Erzerum le nostre truppe si sono impadronite di una serie di posizioni turche facendo prigionieri 67 ufficiali fra cui due comandanti del reggimento ed un comandante di batteria e 799 soldati e prendendo 7 mitragliatrici e un cannone. (Stef.)

## Comunicato turco

### Imprese di navi turche

BASILEA 10. Si ha da Costantinopoli: Fronte dell'Irak: calma; nostri distaccamenti in ricognizione entrarono in contatto con forze russe respinte da Kermanshah a 25 km. da quella località. Sulla ferrovia Hamavan forze russe attaccate dai nostri volontari nei dintorni, dopo un combattimento di 7 ore, furono obbligate a ritirarsi verso Sirch:

Fronte del Caucaso: situazione invariata: contro duello di artiglieria. Nel settore di Clorck. L'attività offensiva russa contro nostre truppe che continuavano da parecchi giorni Cantro nord onde arrestare la nostra avanzata non riuscì con una controffensiva. Riprendemmo alcuni elementi di terreno d'importanza locale che erano cadute nelle mani del nemico durante gli attacchi summenzionati. Attacchi in alcuni punti dell'ala sinistra contro nostri avamposti furono respinti.

Le corazzate Yavus, Salim e Medilli attaccarono alcuni trasporti nemici russi presso le coste della regione del Caucaso. Affondarono 4 navi e parecchi velieri; bombardarono nuove installazioni del porto Taube.

Un monitore lanciò a lunga distanza alcune granate lungo l'isola Keusten poscia allontanossi. Una torpediniera nemica avvicinatasi al Foche fu fatta ritirale dal tiro della nostra artiglieria. Il 7 una nave portante un aeroplano inglese e una torpediniera francese giunsero dinanzi Beirout, l'aeroplano innalzossi dalla nave e lanciò ciò bombe nei dintorni del porto facendo tre feriti. (Stef.)

## Accampamenti bulgari bombardati

SALONICCO, 10. Aeroplani francesi bombardarono accampamenti bulgari a Monastir Petrich e Forte Rupel. (Stef.)

## Il Giappone e la Quadruplice

LONDRA, 10. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che il contrammiraglio giapponese Saneyuki, Akiyama, compiuta una missione speciale in Russia e nell'Inghilterra, parte ora per una nuova missione in Francia ed in Italia. (Stef.)

## L'on. Pozzi è morto

MILANO, 10 Stanotte è morto improvvisamente per sincope cardiaca il deputato Domenico Pozzi. (Stef.)

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.30 — 18.15.

**Arrivi a Udine.**

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.30

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

*San Giorgio - Cervignano - Belvedere*

Partenza da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.20 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.20 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

# CRONACA PROVINCIALE

**LUSEVERA**

### Muore in viaggio

L'operaio Brandini Leonardo di Buia che oggi domenica, transitava di qui per recarsi alla fronte per lavori fu colto da malore e per cause ancora ignote soccombette. Egli è padre di parecchi figli due dei quali sono a compiere il loro dovere per la Patria ed un terzo che deve presentarsi domani. L'autorità è già sul posto e la salma è vegliata da amici compagni di lavoro.

Alla famiglia giungano le espressioni più vive del nostro cordoglio condiviso da tutte le persone del paese impietosite per il caso luttuoso.

**MARTIGNACCO**

**Salute ed igiene.** Chi passa per Martignacco, non può fare a meno di osservare tante pozzanghere di melma putrulente che in questa stagione non fanno che causare malattie infettive. Vien da chiedere se in questo paese non sia un sindaco o un ufficiale sanitario o se ci sono, perchè non si curano della salute pubblica. Come se ciò non bastasse, vi son tanti cessi esposti e letamai mal tenuti; cose che non dovrebbero verificarsi. Non basta che il parroco pubblichi in chiesa che non bisogna bagnare gli ortaggi coll'acqua del roiale nè servirsi d'essa, si deve aprire bene gli occhi e provvedere anche ad altri importanti problemi d'igiene.

# CRONACA CITTADINA

### S. E. l'on. Morpurgo visita i ricoveri pei profughi e gli Ospedali Contumaciali

Oggi, S. E. l'on. Morpurgo ha ricevuto ancora autorità cittadine, conversando su interessi locali e generali. Fra essi l'on. Carlo Banelli, in rappresentanza dei triestini; il vice Prefetto cav. Armano; il comm. Misani Preside del R. Istituto Tecnico, il cav. Antonibon, R. Provveditore agli studi.

Ha visitato col suo segr. cav. Battaino gli uffici dei profughi al teatro vecchio; i ricoveri di via Ronchi e del Carmine accompagnato dai dott. Alberti, e ricevuto dal dott. Quargnali e da altri; e ne riportò le migliori impressioni.

Visitò pure gli ospedali contumaciali ricevuti dal colonnello Santucci.

Questa sera, col direttissimo delle 18, S. E. è ripartito per la capitale.

### Una lettera del dott. Rubini per una relazione di seduta

Udine 10 luglio 1915

*Egregio signor direttore*

Nella relazione pubblicata nel suo pregiato giornale sulla seduta della commissione zootecnica, si fa ripetutamente cenno al mio nome a proposito dell'opera della commissione provinciale per le incette.

E' risaputo che detta commissione è presieduta da un colonnello e che in essa hanno posto di diritto anche due membri civili; disposizioni molto rigide ne regolano il funzionamento, e per quanto sia detto che la commissione deve conciliare gli interessi dell'esercito e quelli dei produttori, non sempre questa conciliazione può riuscire ad accontentare entrambi i contraenti!

Mi è grato assicurare che ogni deliberazione della commissione provinciale d'incetta fu sempre unanime essendosi l'opera mia avolta continuamente in pieno accordo con tutti gli egregi colleghi della commissione stessa. Respingo quindi e gli elogi e le critiche rivoltimi personalmente dalla commissione zootecnica.

La saluto cordialmente.

*Domenico Rubini.*

## Nel mondo scolastico.

### R. Scuola Normale femminile Sezione di agraria

Nei giorni 29 giugno, 2, 7 e 8 luglio corrente si svolsero gli esami di licenza dal Corso biennale e di promozione al secondo Corso.

Intervennero agli esami il R. Provveditore agli studi, rappresentante nel Consiglio Direttivo il Ministero della Pubblica Istruzione, e il gr. uff. Domenico Pecile, rappresentante il Ministero di Agricoltura.

Conseguirono la licenza le signorine:

Indri Maria Pia, Ravanello Caterina, Saccardo Caterina, Toso Elisa.

Furono promosse al secondo Corso le signorine: Bianchi Pierina, Dal Din Maria, Della Vedova Emilia, Marcolini Maria, Pedrecca Rina, Quargnolo Giuseppina, Tessitori Antonietta.

Il presidente del consiglio comm. Domenico Pecile, nel comunicare alle allieve le votazioni complessivamente lodevoli conseguite nelle singole materie, si compiacque dei buoni risultati ottenuti in un anno scolastico, pur troppo poco favorevole alla quiete degli studii; ed espresse il voto che la santa lotta, la quale da più di un anno tiene sospesi gli animi, si coroni, per gli sforzi volonterosi di tutti, d'una salda pace, che riconduca anche la tranquillità necessaria al fiorire degli studii e dell'agricoltura, come d'ogni altro fattore di civiltà.

### R. Scuola Tecnica.

Promossi con esame dalla I alla II: Amos Brugger, Angela Cecchini, Antonio Di Carlo, Girolamo Mazzilli, Romolo Vidal, Italo Bertotti, Enrico Rosa, Giuseppe Dal Col, Marco Mussatto, Pietro Zora, Ermenegildo Antonchiarco, Giuseppe Bassoni, Domenico Dinielli, Alessandro Mussente, Giacomo Pascoli, Alfredo Zilli, Angelo Di Marco, Giuseppe Dal Zin, Primo Fumini, Guido Galanti, Giovanni Peduani, Alceo Rocco, Marco Mainardis, Giordano Tempo, Luigi Valentinuzzi.

Ammessi alla II: Angelo Bonemazzi, Pietro Vincifort, Lino Zoffi.

Dalla II alla III: Bernardino Anzil, Giuseppe Bella, Febo Della Marina, Sabino Donatia, Luigia Pezzoli, Mario Pretto, Daniele Fuor, Mario Ucon, Antonietta Arnold, Berto Cappelli, Irma Febo, Santo D'Arnaco, Riccardo Marchi, Osvaldo Marinelli, Antonio Piacentini, Sante Comenzi, Antonio Degani, Narco Donner, Vittorio Della Pietra, Giuseppe Angelini, Mario Castagnoli, Giuseppe Cecchiutti, Sereto Dal Calle, Danilo Grillo, Olorico Polisel, Giulio Zanutta, Ferruccio Bressan, Augusto Zuccolari.

Ammesso alla III: Ulderico D'Angelo.

## Camera di Commercio

*Prezzi dei carboni dal giorno 10 al 16 luglio 1916* — La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che i prezzi dei carboni attualmente disponibili sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona Genova e Livorno lire 180.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona o Genova lire 180.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova lire 160.

**Scuole professionali.** — Finiti gli ultimi esami d'igiene, di economia domestica e di agraria, con oggi 10 luglio si apre l'iscrizione per la sezione autunnale. Si potranno iscrivere al corso preparatorio le fanciulle dai 7 ai 12 anni, le maggiori ai corsi normali.

Avranno la preferenza le orfanelle della guerra e le figlie e sorelle dei richiamati e profughi.

Alle orfanelle della guerra, se povere, si darà un capo di vestiario ed ogni giorno buoni di vitto.

L'orario è diviso in tre parti: educazione, lavoro, esecuzione dei compiti.

Le scuole professionali cercano un locale adatto per raccogliere le orfanelle della guerra e domandano ai concittadini per amore della Patria di provvedere a questo bisogno. I grandi caduti ci benediranno con l'Italia tutta.

**Beneficenza.** — Alle scuole professionali la famiglia Dolan, in memoria del sig. tenente dott. Arrigo Dal n offre lire 50.

**Per i nostri cari soldati.** — Offerte all'Ospedale Tappo.

Co. Maria Rigoon L. 300 Sig. De Gleria per il reparto dermatologico 183 Signora Romana D'Orlando 12 asciugamani e 24 federe.

Le allieve della IVa classe elementare A del Ricovero a mezzo della loro insegnante sig. Francesca Croatoni 12 paia di calze confezionate durante l'anno scolastico.

La Presidenza dell'ospedale vivamente ringrazia.

**Due gravi cadute.** — Ieri fu accolto all'Ospitale civile l'operaio addetto al Genio militare Angelo Dal Piero fu Luigi, d'anni 48 da Cordenons. Cadendo aveva riportato la frattura della tibia e del perone al terzo superiore della gamba sinistra. Guarirà in 50 giorni.

Pure per caduta accidentale, l'operaio Alberto Marioni di G. B. d'anni 16, da Laipacco, riportò la frattura del femore destro al terzo inferiore guarirà in 50 giorni.

## Saluti dal fronte

Noi bersaglieri, fieri figli della nostra bella Italia, orgogliosi delle vittorie riportate e sicuri della finale vittoria mandiamo dalle più alte vette della Carnia cordiali, affettuosi saluti ai cari amici di S. Daniele del Friuli, alle fidanzate e con scenti:

Caporali: Magani Angelo di Cusago, Signorelli Gaetano di Milano, Baichi Paolo di Bareggio; sold: Bianchi Alfredo di Milano, Rippa Giuseppe di Napoli, Scognamiglio Francesco di Porcia, Martin Antonio di Pordenone.

Domenico Del Bianco gerente responsabile



Grandi Depositi Vini ed Oli

**ROBOTTI**

**UDINE** Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

**CIVIDALE** Corso Vittorio Emanuele N. 3.

**VENDITA INGROSSO**